

Provincia di Gorizia
Assessorato alla Cultura

 Musei Provinciali
di Gorizia

NICOLÒ PACASSI Architetto degli Asburgo Architettura e scultura a Gorizia nel Settecento

Catalogo della Mostra
a cura di
Emanuela Montagnari Kokelj
Giuseppina Perusini

Testi e schede
Massimo De Grassi
Annalia Delneri
Esedra
Giuseppina Perusini
Lucia Pillon
Piera Spadea

NICOLÒ PACASSI
ARCHITETTO DEGLI ASBURGO

Musei Provinciali di Gorizia, Borgo Castello
2 aprile - 2 giugno 1998

Provincia di Gorizia
Presidente
Giorgio Brandolin

Assessorato alla Cultura
Assessore
Maria Masau Dan

Musei Provinciali di Gorizia
Direttore
Emanuela Montagnari Kokelj

Direzione scientifica
Emanuela Montagnari Kokelj

Direzione amministrativa
Giuseppe Esposito

Coordinamento
Annalia Delneri

Coordinamento amministrativo
Pierluigi Lodi

Segreteria
Renata Falzari
Margherita Reguitti

Ufficio stampa
Luca Primavera

Fotografie
Archivio fotografico dei Musei Provinciali
Giuseppe Assirelli
Circolo Fotografico Isontino (Orietta Altieri, Santino
Cartolano, Gigliola Colausig, Agostino Colla, Nevio Costanzo,
Antonio Fabris, Flavio Faggioli, Rinaldo Gorini, Tullio

Marega, Alessandro Piccagli, Maurizio Scandroglia, Tarcisio
Scappin, Carlo Tavagnutti, Luigi Tosoratti, Claudio Venier,
Giovanni Viola, Paola Zavan)

Cooperativa Esedra
Gianni D'Affara
Massimo De Grassi
Jurko Lapanja
Giuseppina Perusini
Piera Spadea

Copertina e manifesto
Polystudio

Disegni
Christoph Ulmer

Progetto espositivo
Renza Pitton

Opere di falegnameria e allestimento
Olivieri Arredamenti
Musei Provinciali di Gorizia, e in particolare Robert Persoglia,
Ercolo Colautti, Giuseppe Colussi, Miranda Cossar,
Annamaria Papinutti, Elisabetta Rigonat

Edizioni della Laguna
Direttore editoriale
Marino De Grassi

Si ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo hanno
contribuito alla riuscita del catalogo e della mostra, e in
particolare: Christian Benedik, Graphische Sammlung
Albertina (Vienna); Manfred Koller, Bundesdenkmalamt
(Vienna); Verena Rauhofer, Schloss Schönbrunn (Vienna);
Fondazione Palazzo Coronini-Cronberg Gorizia; Antonella
Gallarotti, Biblioteca Statale Isontina di Gorizia;
Giuseppe Assirelli; Douglas Attems; Giovanni Cossar;
Francesco Messina e i suoi collaboratori di Polystudio;
Lodovico Mischou, Dario Olivieri; Renza Pitton; Raffaella
Sgubin; Christoph Ulmer

La mostra è stata realizzata con il contributo della Regione
Friuli-Venezia Giulia

I documenti della famiglia Attems in archivi goriziani

Già è stato rilevato come Sigismondo d'Attems (1708-1758), agendo con piglio esigente nell'ambito della committenza, avesse contribuito a dotare la produzione artistica locale di un tratto unificante, che esprimono al grado più alto le architetture attribuite a Nicolò Pacassi^[1]. Se per quanto riguarda tale ambito sono noti gli esiti dell'azione del nobile Sigismondo, di lui sono egualmente ricordate l'erudizione, le composizioni in versi, l'accademia cui diede vita - la prima a Gorizia^[2]. Si tratta di attività riconducibili al carattere umanistico della sua formazione, che iniziò in forma privata, proseguì presso i Gesuiti e al collegio San Carlo di Modena, per venir completata dagli studi giuridici compiuti a Salisburgo e da un soggiorno di due anni in Italia, secondo la pratica del *Kavalierstour*. Al modello del Muratori, il grande erudito modenese che nel 1723, quando Sigismondo d'Attems era un giovane convittore del San Carlo, pubblicava il primo volume dei *Rerum italicarum scriptores*, sembrano conformi le compilazioni riguardanti la storia del patriarcato aquileiese e della contea di Gorizia. Conseguente all'esempio di un altro grande erudito del secolo, Scipione Maffei (1675-1755), che l'Attems conobbe personalmente durante il proprio viaggio in Italia, pare l'impegno profuso nell'Accademia dei Filomeleti. Fondata nel 1744 e dedicata al Maffei dallo stesso Sigismondo, l'Accademia operò fino al 1747, occupando una cerchia di aristocratici in attività di generica «conversazione» su disparati argomenti. Connesse alle attività dell'Accademia sono infine le prove di versificazione che al suo promotore meritavano l'encomio del Metastasio e del friulano Daniele Florio (1710-1789), egli stesso poeta e aggregato ai Filomeleti. Dal 1747 al 1753, negli anni che lo videro cooperare in qualità di amministratore giudiziale (*Landverweser*) al governo della Contea, cui partecipò in forza tanto del suo privilegio di nobile quanto delle competenze maturate attraverso gli studi giuridici, l'Attems riuscì ad intessere, combinando favori a corte e benemerienze, tutta una strategia finalizzata ad aumentare il prestigio della propria famiglia. Insignito della Chiave d'oro già nel 1746, venne nominato nel 1751 Consigliere di Stato. Intanto operava abilmente ai fini dell'istituzione dell'arcidiocesi goriziana e dell'insediamento del fratello Carlo Michele a suo primo arcivescovo^[3]. Anche il proseguimento dei lavori di costruzione della «casa dominicale» in

¹ M. MALNI PASCOLETTI, *L'arte nella Contea di Gorizia in età teresiana e giuseppina*, in *Da Maria Teresa a Giuseppe II. Gorizia, il Litorale, l'Impero, atti del convegno, Udine 1981*, p. 279; S. TAVANO, *Con Venezia e con Vienna: l'arte a Gorizia (1740-1914)*, «Studi Goriziani», LXI, 1985, 1, pp. 79-115; ID., *Arte e cultura nella Gorizia degli Attems*, in L. TAVANO - F. M. DOLINAR (a cura di), *Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia (1752-1774) fra Curia romana e Stato asburgico*, II. *Atti del Convegno, Gorizia 1990*, pp. 375-399.

² Note biografiche di Sigismondo d'Attems in G. GUELMi, *Storia genealogico-cronologica degli Attems austriaci*, Gorizia 1783, p. 218; P.A. CODELLI, *Gli scrittori friulano-austriaci negli ultimi due secoli*, Gorizia 1783, pp. 10-22; G.D. DELLA BONA, *Osservazioni ed aggiunte di ... sopra alcuni passi dell'Istoria della Contea di Gorizia di Carlo Morelli di Schönfeld*, (Gorizia 1856) rist. anast. Bologna 1974, pp. 244-247; R. M. COSSÀR, *La cultura goriziana e l'Accademia settecentesca dei Filomeleti*, in «Archeografo Triestino», s. IV, VIII-IX, 1945, pp. 51-110; pp. 54-56; M.

BELLETTI - A.
 JAKONCIC, *Podgora Piedimonte*, Gorizia 1989, pp. 51-52; L. PILLON, «Oltre lo specchio». *Committenza e cultura nella Gorizia del Settecento*, in A. ANTONELLO - W. KLAINSCEK (a cura di), *I Lichtenreiter nella Gorizia del Settecento*, Monfalcone 1996, pp. 36-46; pp. 36-38.

³ E. GARMS-CORNIDES, *Per una biografia culturale di C. M. d'Attems*, in Carlo Michele d'Attems cit., pp. 113-148; pp. 137-139.

⁴ ARCHIVIO DI STATO DI GORIZIA (=A.S.G.), *Archivio Coronini Cronberg (= C.C.)*, *Atti e documenti*, b. 262, fasc. 665: *Das Geschlecht der Attems 1482-1892*, vol. XVI, cc. 217-285. Scheda descrittiva in ANTONELLO - KLAINSCEK (a cura di), *I Lichtenreiter* cit., pp. 138-139.

⁵ Per l'altare si veda il contratto con lo scultore Giovanni Contieri del 22 dicembre 1754, in Lucinico (Gorizia), Archivio privato d'Attems (= A.P.A.G.), *Patrimonium Attems*, IV, c. 174; per la pala la lettera di Sigismondo d'Attems al pittore Cignaroli del 4 agosto 1756, di cui la copia si trova in *Lettere italiane e francesi [scritte dal conte Sigismondo d'Attems [a] diversi soggetti cominciando dalli .11. settembre .1752. sino alli .24. ottobre .1757.*, copialettere già appartenuto alle collezioni di Ranieri Mario Cossâr e attualmente conservato in A.S.G., *C.C.*, *Atti e documenti*, b. 306, fasc. 821. Citano la lettera R.M. COSSÂR, *Un dipinto di Giambettino Cignaroli per i Conti Attems*, in «Forum Iulii», IV, 1914, pp. 70-80; pp. 77-78 e TAVANO, *Arte e cultura* cit., pp. 377-378.

⁶ A.S.G., *C.C.*, *Atti e documenti*, b. 262, fasc. 665: *Das Geschlecht der Attems 1482-1892* cit., cc. 237-266v.

⁷ Voce *Attems* in V.

Gorizia, il palazzo Attems-Petzenstein che costituisce l'attuale sede dei Musei provinciali in piazza De Amicis, e l'edificazione della villa in Piedimonte/Podgora, entrambi iniziative che videro l'intervento del Pacassi, possono venir riconosciute quali strumenti della strategia perseguita dall'Attems per accrescere le glorie familiari e insieme quali testimonianze del suo successo. Il rifornire di sedie e sgabelli con coperture di tela, di tavoli, letti, cuscini, tappeti e quadri tutte le stanze delle due case - si rinvia, in proposito, all'inventario pubblicato in appendice^[4] - avvenne egualmente nell'intento di far sì che l'arredo rispecchiasse la fama dei proprietari, almeno per quanto consentivano le capacità di spesa di una nobiltà che, come quella locale, doveva attenersi a una condotta comunque parsimoniosa. A riflettere il prestigio, la ricchezza e il potere della casata parrebbero orientati anche i lavori alla chiesa dei minori conventuali di San Francesco, ordinati fra il 1754 e il 1756, in anni che di poco precedettero la morte di Sigismondo, avvenuta nel 1758. Nella chiesa, tradizionale sede delle sepolture degli Attems, egli aveva fatto costruire un altare in marmo bianco, dotato di «due statue di buon gusto e ben fatte», rappresentanti una «la Fede velata», l'altra «la Speranza» e sovrastato dalla nota pala da lui stesso commissionata a Giambettino Cignaroli^[5]. Sempre subordinata agli interessi del gruppo familiare, oltre che riconducibile alla formazione umanistica di Sigismondo d'Attems, pare la cura destinata alla conservazione dell'archivio, anch'esso descritto nell'inventario compilato dopo la morte di lui^[6].

In tale descrizione, insieme alle scritture prodotte dagli esponenti della linea di Petzenstein, uno dei molteplici rami dell'antica famiglia d'Attems^[7], e alle compilazioni erudite legate in più volumi - *Rerum Goritiensium sub comitibus*, *Rerum Goritiensium sub archiducibus*, *Rerum Foro-Julienisium*, *Goritiensium familiarum*, *Rerum ad Patriarchatum Aquilejensem et Archiepiscopatus Goritiensem spectantibus* - compaiono altri manoscritti *in folio* che il titolo stesso rivela concepiti quali testimonianze del prestigio della casa: il *De gente Attemsia rebusque ad ea spectantibus* e le *Memorie della casa Attems raccolte dal conte Sigismondo Attems sino all'anno 1754*^[8].

L'archivio familiare, progressivamente accresciuto, sarebbe stato conservato con cura anche dalle generazioni seguenti. I testamenti lo avrebbero menzionato «con tutti li relativi documenti, scritture ed urbari, gradi e conti collonici» accanto ai beni vincolati da fedecommissio^[9]. Le scritture erano allora riunite in fasci e conservate, secondo la prassi dell'epoca, entro i «cassettini» e gli «scanzelli» di uno degli armadi che componevano l'arredo della stanza della «libreria». Nei primi anni del Novecento quasi tutto il complesso documentario, aumentato di carte prodotte sulla base di esigenze amministrative e di numerosi documenti in copia, sarebbe stato legato in volumi, per volontà di un altro esponente della famiglia, anch'egli un Sigismondo.

La maggioranza di tali volumi, in particolare per le due serie denominate rispettivamente *Das Patrimonium der Attems* e *Das Geschlecht der Attems*, si trova attualmente in proprietà del conte Douglas Attems ed è conservata, insieme a registri dei diritti fondiari compilati a partire dal secolo XV e a carte sciolte ordinatamente disposte entro contenitori in cartone, presso la sua abitazione in Lucinico (Gorizia). L'archivio è stato contemplato dal censimento degli archivi privati avviato su iniziativa del Ministero dei Beni Culturali e

Ambientali e, per quanto riguarda in particolare la serie *Das Geschlecht der Attems*, già puntualmente descritto^[10].

La consultazione degli indici, redatti in lingua tedesca e riportati all'inizio di ciascun tomo, permette di riconoscerne buona parte dei documenti citati nell'elenco compreso nell'inventario dei beni - più volte ricordato - compilato nel 1758 alla morte di Sigismondo d'Attems. Possibilità di riscontro esistono anche per i manoscritti *in folio* che vi sono menzionati. Quello originariamente intitolato *Rerum ad Patriarchatum Aquilejensem et Archiepiscopatus Goritiensem spectantibus* potrebbe forse venir identificato nel *Patriarchen von Aquileja*.

Erzbisum Görz 1621-1753 oggi conservato in Lucinico. Procedendo esclusivamente per via intuitiva, il volume *Memorie della casa d'Attems raccolte dal conte Sigismondo sino all'anno 1748* e quello privo di titolo contenente diverse note biografiche su esponenti della famiglia vissuti fino alla metà dell'Ottocento, sempre conservati in Lucinico^[11], si potrebbero porre in relazione, al di là di una diversa disposizione dei materiali e di aggiunte operate all'atto della confezione delle legature moderne, ai manoscritti *De gente Attemsia rebusque ad ea spectantibus* e *Memorie della casa Attems raccolte dal conte Sigismondo Attems sino all'anno 1754* dell'inventario settecentesco.

Altri volumi e materiali, tanto su supporto cartaceo che membranaceo, provenienti dall'archivio della casa d'Attems si trovano nel fondo Coronini Cronberg^[12], oggi appartenente al patrimonio dell'omonima Fondazione e conservato presso l'Archivio di Stato di Gorizia.

Qui nel volume *Die Grafen von Görz*, comprensivo di documenti riguardanti la storia dei conti di Gorizia, la più gran parte copie redatte durante il secolo XVIII, è forse possibile identificare il manoscritto *Rerum Goritiensium sub comitibus* indicato nell'elenco dei materiali d'archivio incluso nell'inventario redatto nel 1758. Nel *Görzer Adels-Geschichte*, con documenti originali e in copia per un arco cronologico compreso fra il 1379 e il 1732, il *Goritiensium familiarum* citato dal medesimo elenco. La raccolta riguardante nobili famiglie goriziane sembra però sia stata continuata e accresciuta fino a comprendere carte in seguito legate in più volumi: *Das erloschene Geschlecht De Canussio*, con documenti dal 1304 al 1877; *De Formentini et consortes Tolmini*, con documenti dal 1379 al 1732; *Das Geschlecht De Manzano 1506-1684*, con antecedenti dal 1467; *Grafen Petazzi*, con documenti dal 1630 al 1881.

A tutti i materiali dell'archivio privato Attems a Lucinico e a buona parte di quelli ritrovati nel fondo Coronini Cronberg è apposta un'etichetta che riporta una numerazione risalente all'atto del riordinamento dell'archivio operato nel Novecento. La numerazione è articolata in due ordini. Con una numerazione romana, ripetuta su più pezzi, sembra si siano volute individuare le serie documentarie^[13]. In cifre arabe si trova espressa quella che sembra corrispondere a una numerazione progressiva di tutte le unità dell'archivio.

Mediante l'esame dell'intitolazione e delle segnature originarie riportate vuoi sui dorsi o sui piatti dei volumi, vuoi sulle copertine che contengono i documenti sciolti conservati tanto presso l'archivio privato Attems quanto presso l'Archivio di Stato di Gorizia si sono potute finora individuare le serie descritte alla TABELLA 1. Nella tabella accanto al numero che distingue le serie sono state riportate informazioni sulla tipologia dei documenti e si è indicata l'attuale sede di conservazione dei materiali.

SPRETI, *Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana*, I, Milano 1928, pp. 441-442 e GUELMINI, *Storia* cit.

⁸ A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 262, fasc. 665: *Das Geschlecht der Attems 1482-1892* cit., c. 266v.

⁹ Il fedecommesso è la «disposizione con la quale il testatore impone all'erede (...) l'obbligo di conservare i beni ricevuti per restituirli, alla sua morte, a persona (o persone) designate dal testatore medesimo», cfr. voce *Fedecommesso*, a cura di L. RICCA, in *Enciclopedia del diritto*, XII, Milano 1968, pp. 114-143: p. 114. La citazione riguardante l'archivio è tratta dal testamento di Giovanni d'Attems, datato 21 febbraio 1819, in A.S.G., *Tavolare Teresiano, Libri di strumenti tavolari (1761-1891)*, n. 118, ff. 122-131: f. 123.

¹⁰ Si vedano rispettivamente *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*, I, Roma 1991, che indica per l'archivio Attems (n. 609) una consistenza di 80 unità ca., risalenti ai secc. XV-XX e A. MARTINA, *Archivio della famiglia Attems*, in Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia fra Curia romana e Stato asburgico, I. *Studi introduttivi*, Gorizia 1988, pp. 89-95.

¹¹ Sui due ultimi manoscritti *ivi*, p. 19, nota (1) e pp. 90-91; M.V. D'ATTEMS, *Il vero autore della Storia degli Attems austriaci*, in «Studi Goriziani», VII, 1929, pp. 52-62.

¹² Già la descrizione dell'archivio Coronini Cronberg fornita in *Archivi di famiglie* cit., p. 134 indicava la presenza in detto archivio di 6 volumi e 80 pergamene della famiglia Attems.

¹³ All'interno di un archivio «la serie è ciascun raggruppamento (...) di documenti con caratteristiche omogenee in

relazione alla natura e alla forma dei documenti o in relazione all'oggetto e alla materia o in relazione alle funzioni» dell'ente produttore dell'archivio stesso, cfr. P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983, p. 228.

¹⁴ E. LODOLINI, *Lineamenti di storia dell'archivistica italiana. Dalle origini alla metà del secolo XX*, Roma 1991, p. 107.

¹⁵ Note biografiche di Guglielmo Coronini Cronberg in *Per Guglielmo Coronini Cronberg*, estr. da «Studi Goriziani», LXXIII, 1991, 1. Le pergamene erano state donate al Coronini da Isabella Cossàr, cui erano pervenute in eredità. L'ipotesi è suggerita dalle note «dono della professoressa Isabella Cossàr» apposte in calce alle trascrizioni di alcuni documenti della raccolta Attems. Di tali trascrizioni, redatte dallo stesso Coronini ai fini dell'opera *Gorizia Comitale*, si conservano nell'archivio Coronini Cronberg diverse copie: per quelle autografe, vergate a penna, in bella calligrafia, su quaderni da scuola, si veda A.S.G., C.C., *Materiali di studio*, bb. 38-43, 47, 49-61. Riporta in appendice il progetto dell'opera *Gorizia Comitale* S. CAVAZZA, *L'opera storica di Guglielmo Coronini Cronberg*, in «Studi Goriziani», LXXIII, 1991, 1, pp. 21-35; pp. 33-35.

¹⁶ A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 123, fasc. 276. Appunti di Ranieri Mario Cossàr, che ho potuto esaminare grazie alla cortesia del dottor Giovanni Cossàr, avvertono che Italo Cossàr aveva ereditato quelle pergamene dal padre Giovanni, fratello di Ranieri Mario. A Giovanni le

TABELLA 1.

<i>Serie</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Sede</i>	
I.	[non individuata]		
II.	Contratti di compravendita di immobili	A.P.A.G.	
III.	Corrispondenza privata	A.P.A.G.	A.S.G., C.C.
IV.	Spese per l'educazione dei figli	A.P.A.G.	
V.	Registri dei diritti fondiari	A.P.A.G.	A.S.G., C.C.
VI.	[non individuata]		
VII.	Inventari di collezioni [di stampe]		A.S.G., C.C.
VIII. - X.	[non individuate]		
XI.	Inventari di collezioni numismatiche		A.S.G., C.C.
XII. - XIII.	[non individuate]		
XIV.	Documenti di famiglie goriziane		A.S.G., C.C.
XV.	[non individuata]		
XVI.	Documenti della famiglia d'Attems:		
	<i>Das Patrimonium der Attems</i>	A.P.A.G.	
	<i>Das Geschlecht der Attems</i>	A.P.A.G.	A.S.G., C.C.

Presso l'Archivio di Stato di Gorizia si trovano inoltre, nel fondo Coronini Cronberg, 156 pergamene per un arco cronologico compreso fra il 1316 e il 1663, egualmente provenienti dall'archivio della famiglia d'Attems. La serie è stata probabilmente introdotta in seguito a un ordinamento effettuato nel corso del XVIII o del XIX secolo quando, secondo la consuetudine che all'epoca presiedette alla formazione dei cosiddetti Diplomatici, i materiali su supporto membranaceo venivano disgiunti da quelli su supporto cartaceo per conservarli separatamente^[14].

Le pergamene pervennero a Guglielmo Coronini Cronberg^[15], ultimo esponente di quella famiglia, dalle collezioni dello storico, storico dell'arte e direttore dei Musei provinciali Ranieri Mario Cossàr, entratone in possesso nel 1930. Al 1° settembre di quell'anno risale infatti uno scritto, conservato in copia fotostatica nel fondo Coronini Cronberg, con cui Italo Cossàr dichiarava di aver venduto al parente Ranieri Mario volumi, documenti e pergamene di proprietà Attems, che si trovavano «già a Piedimonte», presso la villa Attems-Petzenstein, gravemente danneggiata dai bombardamenti durante la prima guerra mondiale e in seguito non più ricostruita^[16].

Ulteriori pergamene, circa una ventina, per un arco cronologico compreso tra 1323 e 1633, provenienti dalla residenza Attems in Piedimonte appartengono oggi al dottor Giovanni Cossàr. Si tratta di materiali analoghi a quelli conservati nel fondo Coronini Cronberg. Che tutti questi documenti abbiano la medesima provenienza è ulteriormente confermato dal fatto che essi siano descritti dai registi compilati dallo storico sloveno Kos, che ebbe modo di esaminare l'intera raccolta presso l'archivio Attems in Piedimonte/ Podgora prima dello scoppio della prima guerra mondiale^[17].

In proprietà del dottor Giovanni Cossàr si trovano anche alcuni documenti su supporto cartaceo, in gran parte redatti da Sigismondo d'Attems. Sono testimonianze riguardanti il suo soggiorno italiano tra il 1730 e il 1731 o corrispondenze correlate all'attività dell'Accademia dei Filomeleti.

Ulteriori documenti riguardanti la stessa Accademia - l'elenco dei soci e il

registro dei verbali delle riunioni - conserva la Biblioteca Statale di Gorizia, cui sono pervenuti sempre dalle collezioni Cossàr. Presso tale biblioteca esiste anche un copialettere di Sigismondo d'Attems per gli anni compresi fra il 1744 e il 1752^[18].

Permettono di ipotizzare una eguale provenienza di tali materiali cartacei dalla villa di Piedimonte alcuni caratteri estrinseci, quali formato e legature, o la comune tipologia dei danni subiti, prevalentemente dovuti all'umidità e all'azione di microrganismi - danni dai quali sono esenti i documenti legati in volume conservati tanto presso l'archivio Attems in Lucinico quanto nel fondo Coronini Cronberg e di cui risentono per contro le pergamene^[19].

Dei materiali conservati nel fondo Coronini Cronberg e di quelli di proprietà del dottor Giovanni Cossàr si è ritenuto utile fornire una descrizione, resa di seguito al presente contributo e che va a corredare quella, redatta nel 1988 da Alessandra Martina^[20], riguardante l'archivio Attems di Lucinico.

Per quanto riguarda i documenti conservati nel fondo Coronini Cronberg la descrizione di quelli di cui sono state individuate le serie di appartenenza avviene nell'ordine dettato dalla sequenza di queste ultime. Di seguito vengono indicati, in ordine cronologico, i materiali che non è stato possibile attribuire con sufficiente certezza a nessuna delle serie note.

I materiali conservati dal dottor Giovanni Cossàr sono stati elencati così da rispecchiare la loro attuale disposizione.

La descrizione delle unità e la parziale identificazione della struttura dell'archivio (vedi TABELLA 1.) avvengono allo scopo di meglio individuare e comporre, almeno *sulla carta*, la fisionomia che al complesso documentario della casa d'Attems si ritiene dovesse essere propria nei primi anni del Novecento, quando ne venne realizzato l'ultimo ordinamento, prima delle dispersioni conseguenti alle distruzioni del primo conflitto mondiale, a traslochi, vicende ereditarie, interessi e vicissitudini proprie agli ambienti del collezionismo.

In appendice viene fornita l'edizione di due documenti^[21]. Il primo è il più volte citato inventario stilato alla morte di Sigismondo d'Attems nel 1758, limitatamente alle sezioni riguardanti l'arredo del palazzo Attems-Petzenstein di Gorizia e quello della villa in Piedimonte/ Podgora; il secondo un progetto riguardante modifiche da apportarsi a quest'ultimo edificio e al giardino che lo circondava. La redazione del progetto, anonimo e originariamente non datato, potrebbe venir attribuita al figlio ed erede di Sigismondo, Gianlodovico d'Attems (1749-1819). A quest'ultimo infatti Girolamo Guelmi, nella *Storia genealogico-cronologica degli Attems austriaci* pubblicata nel 1783, riconosceva il merito di aver portato a compimento le costruzioni volute dal nonno e dal padre^[22].

L'edizione dei due documenti, al pari della descrizione della struttura dell'archivio, sorge ad affiancare la serie di studi dedicati al Pacassi. Questo sulla base del riconoscimento del loro valore di fonti indirette, veicolo di informazioni correlabili ai dati che emergono dall'analisi delle opere. Informazioni che divengono tanto più importanti nel caso della villa Attems di Piedimonte. Dopo i bombardamenti della prima guerra mondiale quasi solo da documenti scritti e iconografici è infatti oggi restituita l'immagine di quell'edificio, del bosco e del giardino ideati per la delizia dei suoi proprietari. Là ancora si può leggere il testo della lapide a suo tempo dettata da Sigismondo d'Attems: «Passeggero fermati/ goditi questa visione/ parti/ addio»^[23].

pergamene erano state donate da Elvira d'Attems, nata Michelus.

¹⁷ Fr. KOS, *Iz arhiva Sig. Attemsa v Podgori*, in «Izvestja muzejskega društva za Kranjsko», IX, 1899, pp. 57-84; XII, 1902, pp. 98-131 e 137-176; XIII, 1903, pp. 70-101 e 109-134.

¹⁸ Schede descrittive in ANTONELLO - KLAINSCZEK (a cura di), *I Lichtenreiter* cit., pp. 136-137. Mediante acquisizioni recenti la medesima biblioteca è pervenuta in possesso di ulteriori manoscritti dell'Attems. Un copialettere per gli anni 1752-1757 si conserva nel fondo Coronini Cronberg (scheda descrittiva *ivi*, pp. 137-138). Ancora un copialettere, di cui le pessime condizioni di conservazione sconsigliano di sfogliare le carte, possiede il dottor Giovanni Cossàr.

¹⁹ L'ipotesi trova conferma nel fatto che nel 1910 Giorgio Pitacco avesse potuto consultare la documentazione interessante l'Accademia dei Filomeleti presso l'archivio Attems in Piedimonte, cfr. G. PITACCO, *Il conte Sigismondo d'Attems e l'Accademia dei Filomeleti*, in *Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis*, Trieste 1910, pp. 759-771: p. 760.

²⁰ MARTINA, *Archivio* cit.

²¹ Per l'edizione sono stati seguiti i criteri di P. CARUCCI, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Roma 1987, pp. 170-184, ricorrendo per la soluzione dei problemi più complessi alle indicazioni, riguardanti soprattutto l'edizione della documentazione medievale, di A. PRATESI, *Una questione di metodo*:

l'edizione di fonti documentarie, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII, 1957, 3, pp. 3-24.

²² «[Sigismondo d'Attems] proseguì il palazzo di città, cominciato da

Gianfrancesco suo padre, ed alzò dalle fondamenta quello di Podgora, il primo de' quali da Gianlodovico suo figlio fu reso più comodo e piacevole, poichè lo ampliò e lo guernì al gusto odierno, e tra poco eziandio condurrà alla fine; all'altro diè l'ultima mano, ed ora gli aggiunge tutti quegli ornamenti che rendono amena e deliziosa la villeggiatura», GUELMI, *Storia* cit., p. 229, nota (127). Al progetto è stata apposta a lapis la data 1767 da mano moderna, identificabile con quella dell'autore del riordinamento novecentesco dell'archivio d'Attems.

²³ Originale latino e traduzione in BELLETTI - JAKONCIC, *Podgora* cit., p. 184.

DESCRIZIONE DEI MATERIALI

I. CORONINI CRONBERG

1. | «**Briefe an Johann Ludwig Graf von Attems von der Cousine Juliette de Varmo 1845-1857**»

«78/ III»

1794-1796.

Lettere di Giulia di Varmo a Giovanni Ludovico d'Attems.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 160

2. | «**Revisione delle terre di Lucinico e Podgora**»

«4/ V»

1736-1736.

Registro descrittivo dei beni posseduti.

Elenco dei coloni sul *verso* del piatto anteriore della copertina.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 155

3. | «**Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis Li(bero) Barone a Pecistan dell'anno 1660**»

«53/ V»

1660.

Registro dei diritti fondiari.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 150

4. | «**Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis Li(bero) Barone a Pecistan dell'anno 1661**»

«54/ V»

1661.

Registro dei diritti fondiari.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 151

5. | «**Hurbario di me Hermano Sigismondo Conte de Attimis [Libero] Barone a Pecistan del anno 1663**»

«56/ V»

1663.

Registro dei diritti fondiari.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 17, fasc. 55

6. | «**Hurbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis [Libero] Barone a Pecistan dell'anno 1664**»

«57/ V»

1664.

Registro dei diritti fondiari.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 152

7. | «**Urbario di me Hermano Sigismondo conte De Attimis del 1690**»

«73/ V»

1690.

Registro dei diritti fondiari.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 153

8. | **«Urbario di Pecenstein del Anno 1708»**

1708.

Registro dei diritti fondiari.

Etichetta con numerazione originaria mancante.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 154

9. | **«Alte Kupferstiche. Sammlung Grafen Sig[mund] Attems zu Podgora»**

«8/ VII»

Sec. XIX.

Cartella vuota.

52 x 37 cm.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 478, fasc. 1515

10. | **«Kurzer Beschreibung der [..]ek-Schau-und Kurrent Münzen»**

«320/ XI»

Sec. XIX.

Inventario di collezione numismatica.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 135, fasc. 303

11. | **«Verzeichnis der [böhmischen] Münzen»**

«321/ XI»

Sec. XIX.

Catalogo riguardante collezione numismatica.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 68, fasc. 162

12. | **«Görzer Adels-Geschlechte»**

«5/ XIV»

1379-1732.

Collezione di documenti pubblici, semipubblici e privati, costitutivi di diritti di carattere feudale e patrimoniale di famiglie della nobiltà goriziana, or. e copie; elenchi di nobiltà, legati in volume.

Su cc. iniziali indice, ms.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 259, fasc. 661

13. | **«Statuto della città di Gorizia»**

«160/ XIV»

1746.

Statuti della città di Gorizia.

Legato con «Istruzione per il cancelliere di Gorizia» e circolari normative, st., [sec.

XVIII].

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 300, fasc. 806

14. | **«Das erloschene Geschlecht De Canussio 1304-1877»**

«345/XIV»

1304 1877.

Collezione di documenti pubblici, semipubblici e privati, costitutivi di diritti di carattere feudale e patrimoniale; atti processuali; corrispondenza privata, or. e copie, legati in volume.

Su cc. iniziali indice, ms.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 260, fasc. 662

15. | **«De Formentini et consortes Tolmini 1379-1732»**

«346/ XIV»

1379-1732.

Collezione di documenti pubblici, semipubblici e privati, costitutivi di diritti di carattere feudale e patrimoniale; atti processuali, or. e copie, legati in volume.

Su cc. iniziali indice, ms.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 261, fasc. 663

16. | **«Das Geschlecht De Manzano 1506-1684»**

1467-1684.

Collezione di documenti pubblici e privati, or. e copie mss., costitutivi di diritti di carattere patrimoniale e atti processuali riguardanti la famiglia di Manzano, legati in volume.

Macchie di umidità al margine superiore. Su cc. iniziali indice, ms.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 298, fasc. 802

17. | **«Grafen Petazzi»**

«421/ XIV»

1630-1881.

Registri dei diritti fondiari in Tolmino, 1630 e in Schwarzenegg, 1781; contratto di permuta di immobili da Beatrice di Petazzi a Eleonora di Strassoldo, datato 1649, set 1; testamento di Benvenuto di Petazzi, datato 1789, mag 9 - Gorizia; lettera di Bogdan [Z]ernovec, datato 1880, apr 3 - Sesana; pagine e ritagli di giornale, legati in volume.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 262, fasc. 664

18. | **«Das Geschlecht der Attems. 1482-1892»**

«353/ XVI»

1482-1892.

Collezione di documenti pubblici, semipubblici e privati, costitutivi di diritti di carattere feudale e patrimoniale; lasciapassare; relazioni; prospetti contabili, legati in volume.

Su cc. iniziali indice, ms.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 262, fasc. 665

19. | **«Attems Pergamente»**

1316-1654.

Collezione di pergamene, or. e copie, 1316-1654; ...riguardanti la famiglia d'Attems, 1322-1586, provenienti da raccolta di R.M. Cossàr.

Contiene anche: testamento; inventario e composizioni in versi di provenienza non identificata, 1574-1810. Alleg. dichiarazione sulla vendita dei materiali cart. provenienti dall'archivio d'Attems a R. M. Cossàr, datata 1 set 1930, in copia fotostatica.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 123, fasc. 276

20. | **«Die Grafen von Görz»**

Sec. XVIII.

Trascritti da documenti riguardanti la storia della Contea di Gorizia, legati in volume.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 299, fasc. 803

21. | **«Lettere italiane e Franzesi scritte dal conte Sigismondo d'Attems a diversi soggetti cominciando dalli 11 settembre 1752 sino alli 24 ottobre 1757»**

1752-1757.

Copialettere di Sigismondo d'Attems, proveniente da raccolta di R. M. Cossàr.

A.S.G., *C.C., Atti e documenti*, b. 306, fasc. 821

22. | Nota su condanna al pagamento di penale, datata 1761, mag 31 - Piedimonte (GO); corrispondenza di carattere amministrativo, elenchi e inventari, 1847-1849;

lettera [firma «K. Waldburg Zeis di Sygerstein»] e nota, ms. datate rispettivamente 1882, mar 21 e 1884, giu 29; nota della R. Pretura di Gorizia, del 24 lug 1937, riguardante iscrizioni su tomi tavolari di diritti su beni immobili di proprietà Attems-Petzenstein.

1761-1937.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 456, fasc. 1432

23. | **«Libro della zotta 1786 [...] d'Attems signore di Podgora»**

1785-1797.

Registro di carattere contabile.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 156

24. | **«Libro dei mercanti per l'anno 1786»**

1786-1789

Registro riguardante la produzione vitivinicola e la sua vendita.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 157

25. | **«Cominciando libro d'entrata ed uscita 2 maggio 2 giugno 1792»**

1792.

Registro riguardante la produzione vitivinicola.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 158

26. | **«1795-1796»**

1794-1796.

Rubrica per nomi degli affittuari, con annotazioni sugli affitti e i debiti colonici.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 67, fasc. 159

27. | **Albero genealogico della casa d'Attems, minuta.**

Sec. XIX.

143 x 63 cm. Alterazioni dall'acidità degli inchiostri con danno del testo.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 427, fasc. 1333

28. | **«Libro de' medicinali somministrati al nobile signore Giovanni conte d'Attems...»**

1815-1820.

Note di spesa.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 277, fasc. 708

29. | **«Schizzi / Zeichnungen von Gräfin Caroline Attems G[...] 1864-weiter»**

1864.

Schizzi a lapis, su cc. libere.

53 x 47 cm. Contiene anche: n. 5 diplomi dell'Esposizione agraria-forestale in Gorizia, conferiti a *Sigismund* e *Xaverine* d'Attems-Petzenstein, 1891.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 478, fasc. 1514

30. | **«1887. Ein[gab]en und Ausgaben-Buch für [Hans] Graf v. Attems Petzenstein junior. Geschlossen 1.1.1904. Amen!»**

1887-1904.

Registro contabile.

Cc. bianche. Mancanti le cc. iniziali.

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 161, fasc. 393

31. | Elenco di edizioni di proprietà di Giovanni Nepomuceno d'Attems, sec. XIX; trascritti di documenti da volume «Strassoldo», ms., donati a Guglielmo Coronini

Cronberg da Maria Vittoria Pallavicino, nata d'Attems, in data 30 apr 1965.
Sec. XIX; 1965.

Contiene anche: contratti notarili, 1406, copia mss.; sentenze sui diritti della famiglia Strassoldo sul territorio detto «della Baranzana», ms. membr., 1475; lettera [firma illeggibile], datata 1831, giu 2; lettera a firma «Flaminio», datata 1835, dic 3 - Aiello (Ud).

A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 135, fasc. 302

II. COSSÀR

1. | «**Tomo III. Minute di lettere diverse di Sigismondo d'Attimis**»

Sec. XVIII.

Copialettere di Sigismondo d'Attems.

Gravissimi danni da microrganismi. Alleg. piatto di cartone sul quale è annotato a lapis «Diversi scritti del conte Sigismondo d'Attimis sotterrati dal maggio 1915 fino il Natale del 1917. (nella cantina della casa N.° 87 via Trieste)».

Gorizia, Raccolta Cossàr.

2. | «**Tomo IX. Descrizione del [viaggio] d'Italia intrapreso da me Sigismondo d'Attems verso il fine dell'anno 1730 in età**»

1730-[1731].

Diario di viaggio di Sigismondo d'Attems.

Gravi danni da microrganismi, con perdita del testo; lacerazioni alle cuciture.

Gorizia, Raccolta Cossàr.

3. | «**Tomo XVII. Le nove più curiose del Mondo dal primo novembre 1706, sin al aprile 1707 tradotte in sonetti**»

Sec. XVIII

Annotazioni di Sigismondo d'Attems su fatti storici curiosi.

Gorizia, Raccolta Cossàr.

4. | «**Poesie diverse del conte Sigismondo d'Attems fatte in tempo di sua gioventù**»

Sec. XVIII.

Composizioni in versi di Sigismondo d'Attems, minute.

In fine fasc. annotazioni e trascritti di Sigismondo d'Attems:

1. «Epitafio del cardinale Richelieu fatto da M. des Bois attribuito volgarmente a Ugone Grozio».

2. «Poeta purpuratus».

3. «Alcune notizie sopra il Timavo e il Lisonzo».

Gorizia, Raccolta Cossàr.

5. | «**Nota delle spese fatte nel viaggio d'Italia intrapreso i 14 novembre 1730 sino a di 6 maggio 1731**»

1730-1731.

Registro delle spese minute di Sigismondo d'Attems.

Lacerazioni alle cuciture; danni da microrganismi.

Gorizia, Raccolta Cossàr.

6. | «**H - Contratti e fatture diverse**»

1700-1729; 1868

Raccolta miscelanea di documenti, condizionati nei seguenti fasce.:

H1-3. Lista dei compensi dell'apprendista lazzariola Lucia Polsa, datata 1765, giu 13; fattura del sarto Mattia Ceschiotti, datata 1794, ott 14 - Trieste; «Poliza dei medicamenti datti all'illustrissima casa delli illustrissimi signori conti Attimis sul Corno», 1728, lug 21 - 1729, set 7.

H5-12. Fatture per lavori di fabbri e muratori, 1747-1797, 1802-1803; distinta di monete, datata 1810, mar 15.

H13. Fatture dello speziale Francesco Dalla Zotta, 1777-1779.

H14-29. Raccolta miscellanea di stampati: genealogia della famiglia d'Attems, [1650]; «Il Carnovale». Canzone popolare di Mattia Pontoni, [1860]; stampati pubblicitari di fabbriche e negozi, 1807 e s.d.; locandine «Il barbiere di Seviglia», 1821, e «Concerto del pianista Eugenio Chevrier», 1868; biglietto «Festa notturna straordinaria nel mausoleo di Augusto», 1824; avviso «Solenne distribuzione dei premi dell'Accademia del disegno», 1824; convocazioni degli Stati provinciali di Gorizia, datate 1800, nov 6 e 1803, ott 4; istruzione agli insegnanti del ginnasio e degli istituti superiori sulla frequenza di alunni ebrei, [1782]; stampato d'omaggio «Al merito sublime dell'incomparabile avvocato veneto signor Giuseppe Peringher» e «Sonetto al medesimo», 1781; «Avvertimento per le superiorità locali e per i possessori di terre delle unite contee», datato 1785, giu 14 - Gorizia.

Sul piatto anter. aggiunto a lapis «Fatture, Manifesti, lista prestazioni mediche» dal dott. Giovanni Cossà.

Gorizia, Raccolta Cossà.

7. | «J - Lettere Attems 17..»

1722-1757.

Raccolta di lettere e sonetti, condizionate nei seguenti fascc.:

J1. «Per le nozze del signor Daniele Florio colla signora Vittoria contessa Valvasone di Maniago», sonetto di Sigismondo d'Attems, s.d.

J2-3. Lettera di Daniele Florio a Sigismondo d'Attems, datata 1744, set 23 - Udine; lettera di Daniele Florio al medesimo, datata 1753, dic 22 - Udine.

J4. Lettera di Daniele Florio a Sigismondo d'Attems, datata 1747, lugl 1 - Udine.

J5. «Al signor conte Sigismondo d'Attimis», sonetto di Daniele Florio, [1746].

J6-7-8. Sonetti «Al signor conte Sigismondo d'Attems» di Fabio Antonini; lettera di Fabio Antonini a Sigismondo d'Attems, datata 1745, mag 15 - Udine.

J9. «Contro la moda. Anacreontica» di Fabio Antonini, s.d.

J10. Pasquinata trascritta da Sigismondo d'Attems, 1722.

J11. Lettera di Sigismondo d'Attems a Scipione Maffei, datata 1731 lug 2, minuta.

J12. «De' Forlani guerrieri», sonetto di Sigismondo d'Attems, s.d.

J13. «Svegliatomi dal sonno pomeridiano», composizione poetica di Sigismondo d'Attems, [1735].

J14. «Sonetto fatto in Roma sopra la pace dell'anno 1735», di Sigismondo d'Attems.

J15. «[Sonetto ...] fatto in occasione d[ella] Maschera[ta ...] 1736», di Sigismondo d'Attems.

J16. «[Contro gli Olandesi]», sonetto di Sigismondo d'Attems, [1736].

J17. «In funere Caroli Sexti Imperatoris», sonetto di Sigismondo d'Attems, 1740.

J23. Sonetti di Sigismondo d'Attems in onore delle dame, [1755-1756].

J24. «Risposta del signor Giacomo Marchi udinese», sonetto di [Giacomo Marchi], s.d.

J25. «Una delle improvvisate del conte Sigismondo d'Attems», 1757.

J27. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, mar 23 - Venezia.

J28. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, set 7 - Venezia.

J29. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, apr 20 - Venezia.

- J30. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, nov 23 - Venezia.
- J31. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, mag 25 - Venezia.
- J32. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1737, giu 22 - Venezia.
- J33. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1738, feb 22 - Venezia.
- J34. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1744, feb 1 - Venezia; buste di lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, [1737].
- J35. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1744, feb 22 - Venezia.
- J36. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1754, gen 5 - Venezia.
- J37. Lettera di Bernardo Maria de Rubeis a Sigismondo d'Attems, datata 1757, giu 18 - Venezia.
- Fuori busta: Esortazione «Amate il ben pubblico» di [Sigismondo d'Attems], s.d.,
incoll. su vetro.
Gorizia, Raccolta Cossar.

1 | *Inventario della cancelleria pretoria fatto in occasione della morte del fu conte Sigismondo d'Attems + 1758*
1758, aprile 6 - Gorizia.
Inventario.

Due originali, A.S.G., C.C., *Atti e documenti*, b. 262, fasc. 665: *Das Geschlecht der Attems 1482-1892*, vol. XVI, cc. 217-285 e A.S.G., *Tribunale civico provinciale di Gorizia (1793-1850), Ventilazioni ereditarie*, b. 102, fasc. 217, A/ 1^[1].

	fiorini	karantani
Casa dominicale consistente in camere 12 con mezadi n.° 7 cucina, salvarobba, sala, sottoportico, granaro, cantina con due camere sopra la medesima con S(...)V(...) stalla, cortivo, ed orto val fiorini 20.500 di [lire] 5 l'uno fa	19.361	6
Mobili nella sala		
2 coltrine di tela verde con 4 ferri	2	
1 tavola con tapetto grande	8	
4 tavolini coperti di bulgaro	3	
2 altri tavolini di nogaro	3	
<i>Latus</i>	16	
Folio 2		
<i>Latus</i>	16	
7 carreghe vecchie coperte di bulgaro	2	
1 oratorio coperto di bulgaro		24
4 quadri grandi d'istoria	12	
2 ritratti di casa	1	
1 albero di casa	8	
8 paesetti suazati	5	
4 lumiere di specchio	1	30
3 lustri di cristallo novi	100	
<i>Summa</i>	145	54
Capella in detta sala		
1 altare nel muro con quadro		
1 calice d'argento con patena		
3 paramenti 2 di lana ed 1 di damasco negro		
2 cammisi vecchi coll'altro bisognevole		
Mobili nella 1 camera a mano destra		
6 cadreghini coperti di ritagli	4	
4 tavolini coperti di pano verde	6	
5 carreghe di strame	3	
2 scrigni di rimesso	14	
1 <i>canapee</i> con cussini di tela	8	
<i>Latus</i>	35 ^[2]	
Folio 3		
<i>Latus</i>	13	

¹ Si tratta di documenti entrambi redatti dal «cancellista» Giovanni Battista Locatelli, dei quali un esemplare è stato consegnato agli eredi. Il testo seguito nell'edizione corrisponde a quello dell'esemplare, mutilo dei primi due fogli, conservato nel fondo *Coronini Cronberg*, qui di seguito indicato con *Geschlecht*. Si è provveduto ad integrarlo con quello dell'esemplare conservato nel fondo del *Tribunale civico provinciale di Gorizia*, qui di seguito indicato con *Tribunale*, e a segnalare in nota le varianti.

² Fin qui l'integrazione desunta da *Tribunale*. La somma che compare nell'ultima riga del f. 2 di *Tribunale* non corrisponde a quella riportata nella prima riga del f. 3 di *Geschlecht*.

3 Tribunale scrigneto di vernice.	2 scrigni di rimesso	14	
4 Tribunale ordegni necessarj per il camino.	1 <i>canapee</i> di nogaro	8	
5 Tribunale coltrine di tella.	1 cassa vecchia di nogaro	2	
6 Tribunale ritrati suazati con vernice d'oro.	1 specchio di 5/4 con suaza dorata	10	
7 Tribunale aggiunge 1 altro ritratto di casa con vernice negra [fiorini] 3.	4 quadri illuminati	6	
8 Tribunale 60.	4 quadri di pittura	6	
9 Tribunale 60.	<i>Summa</i>	59	
10 Tribunale quadro di santa Teresa con suaza inargentata.	Nella 2 camera a man destra		
11 Tribunale 86.	1 scrigno di nogaro a rimesso	6	
12 Tribunale scrigni di nogaro nelli quali si trovano.	1 secchietta di nogaro a rimesso	3	
13 Tribunale l'inventario dei beni delle camere site a sinistra verso la strada segue quello delle camere a sinistra verso il cortile.	1 scrigneto di vernice sopra tavolino ^[3]	3	
14 Tribunale con suoi ferri	1 tavola d'albedo con sopra una credenza d'albedo	5	
	2 sforzieri vecchi	2	
	ordegni d'ottone per il camino ^[4]	3	
	2 coltrine con suo ferro ^[5]	3	
	2 ritrati con suaza dorata ^[6]	16 ^[7]	
	1 ritratto d'un pontefice	4	
	2 ritrati dell'imperator ed imperatrice Carlo VI	2	
	1 quadro della Beata Vergine con suaza dorata	5	
	1 quadro della Beata Vergine con vetro, e suaza dorata	4	
	4 reliquiarii con suaza di vernice	1	
	<i>Latus</i>	57 ^[8]	
	Folio 4		
	<i>Latus</i>	57 ^[9]	
	1 quadreto a ricamo con suaza dorata	1	
	1 statua d'allabastro di san Nicolò con vetro e suaza intagliata dorata	24	
	2 quadreti illuminati con suaza d'albedo	1	
	1 quadro di santa Teresa ^[10]		30
	<i>Summa</i>	83 ^[11]	30
	Nella 3 camera a man destra		
	2 scrigni di nogaro ^[12]	12	
	12 cussini per carreghe	2	
	1 armario d'albedo pitturato	4	
	1 paraviso di seta reccamato	6	
	1 mezaluna di nogaro		30
	15 quadreti con filleti di metallo	6	
	1 quadro vecchio con due ritrati		17
	1 ritratto del moderno pontefice	2	
	<i>Summa</i>	32	47
	Nella 1 camera a man sinistra verso la strada ^[13]		
	1 <i>canapee</i> di fagaro coperto di brocadel rosso	4	
	12 carreghe coperte di lana	12	
	2 tavolini di nogaro a rimesso	4	
	<i>Latus</i>	20	
	Folio 5		
	<i>Latus</i>	20	
	1 tavolino di nogaro coperto di lana con bordo d'argento	3	
	1 specchio di 6/4 con suaza dorata	22	
	4 lumiere con suaza dorata	12	
	1 spaliera di brocadel rosso con suaza dorata	88	
	coltrine per due fenestre con ferri ^[14]	8	

<i>Summa</i>	153	
Nella 2 camera a man sinistra ^[15]		
2 scrigni a rimesso	12	
2 tavolini di fagaro	2	
6 carreghe coperte di damasco verde	6	
4 ritrati di casa a portella con vetro ^[16]	16	
ordegni per il camino con ottone ^[17]	3	
spaliera di damasco verde	100	
coltrine per una finestra ^[18]	4	
<i>Summa</i>	143	
Nella 1 camera a mano sinistra verso il cortile		
4 tavolini di nogaro	6	
12 carreghe coperte di bavella a ricamo	10	
2 paravisi fatti a tavolino	3	
<i>Latus</i>	19	
Folio 6		
<i>Latus</i>	19	
1 <i>canapee</i> coperto di bavella	3	
4 <i>taburé</i> a vernice	2	
6 chichere di vetro, e 6 di terra	1	
1 specchio di 6/4 con suaza dorata	22	
2 ritrati di casa	16	
2 detti di casa con suaza a vernice	12 ^[19]	
2 quadri bestiame con filletti di metallo	2	
2 quadri rappresentanti una bataglia ^[20]	5	
2 quadri d'ucellame ^[21]	1	8 ^[22]
1 quadro di Venere ^[23]	8	
1 quadro di Gesù Christo		
con suaza dorata originario del Palma Vecchio ^[24]	10	
1 quadro		
rappresentante l'Agonia di san Giuseppe con suaza colorita ^[25]	6	
4 quadri di pitture fiamenghe ^[26]	4	
1 quadretto depinto sopra la seta con suaza dorata ^[27]	2	
1 lustro con ferro dorato	16	
2 quadreti ovali depinti sopra il rame con suaza dorata ^[28]	1	30
1 quadro di Gesù Christo con suaza intagliata dorata ^[29]	1	30
<i>Summa</i>	132	8 ^[30]
Folio 7		
Nella 2 camera verso il cortile		
1 orologio di tavolino	12	
4 quadri storici del Paruli ^[31]	4	
2 quadri di frutami ^[32]	3	
6 quadreti con filletti di metallo	3	
1 quadro rappresentante		
le armi delle famiglie che formano il Parlamento del Friuli	1	
2 quadri illuminati ^[33]	1	30
<i>Summa</i>	24	30
Nella 3 camera verso il cortile		
1 credenza di nogaro	4	
2 armareti di nogaro	3	
1 tavola d'albedo con tapetto di lana	2	
1 tavolino di nogaro vecchio ^[34]	2	
6 carreghe coperte di bulgaro	3	

¹⁵ *Tribunale* Nella 2 camera a man sinistra verso la strada.
¹⁶ *Tribunale* 4 ritrati di casa a portella con vetro e suaza dorata.
¹⁷ *Tribunale* ordegni per il camino
¹⁸ *Tribunale* coltrine per una finestra col suo necessario.
¹⁹ *Tribunale* aggiunge 2 altri ritrati di casa quadrati di vernice [fiorini] 12.
²⁰ *Tribunale* due battaglie a filletti d'oro.
²¹ *Tribunale* 2 quadri d'ucellame con filletti di metallo.
²² *Tribunale* [fiorini] 1.
²³ *Tribunale* 1 quadro di Venere con filletti d'oro.
²⁴ *Tribunale* altro quadro di Gesù Christo suazato d'oro.
²⁵ *Tribunale* quadro rappresentante l'Agonia di san Giuseppe
²⁶ *Tribunale* 4 quadri di pitture fiamenghe con filletti d'oro.
²⁷ *Tribunale* 1 quadretto depinto sopra la seta con suaza dorata e vetro.
²⁸ *Tribunale* quadreti ovali depinti sopra il rame.
²⁹ *Tribunale* con suaza dorata.
³⁰ *Tribunale* [fiorini] 132.
³¹ *Tribunale* quadri storici.
³² *Tribunale* 2 quadri di frutami con suaza d'albedo.
³³ *Tribunale* 2 quadri illuminati con filletti d'oro.
³⁴ *Tribunale* tavolino di nogaro.

35 Tribunale quadro rappresentante la nascita di Gesù Christo.	1 specchio di 4/4 con cornice dorata	4	
	1 quadro rappresentante la nascita di Gesù Christo illuminato ^[35]	1	
36 Tribunale 3 quadri di fiorami con suaze d'albedo.	2 quadri ovali con filletto pitturato	1	
	2 quadri rappresentanti Gesù Christo e la Beata Vergine	2	
37 Tribunale 2 quadri rappresentanti due apostoli suazati.	3 quadri di fiorami ^[36]	4	
	<i>Latus</i>	26	
	Folio 8		
38 Tribunale Nella 1. camera delli contini.	<i>Latus</i>	26	
39 Tribunale un per li contini l'altro per le serve e aggiunge Summa [fiorini] 9	2 quadri rappresentanti due apostoli ^[37]	2	
[carantani]17/ Nella .2. camera delli contini.	<i>Summa</i>	28	
	Nelle camere delli contini ^[38]		
40 Tribunale letti per li contini.	1 tavola di nogaro	1	
41 Tribunale per li detti.	1 cassa di nogaro vecchia	1	
42 Tribunale [fiorini] 9 [carantani] /.	1 armario d'albedo	1	
	1 oratorio di nogaro		17
43 Tribunale Nella camera della biblioteca compresa la contigua..	2 letti per li contini ^[39]	6	
44 Tribunale 1 quadro senza suaza [carantani] 30 / 1 altro quadro piccolo senza suaza [carantani] 30.	1 cariola col suo occorrevole	3	
	2 letti per li contini con [li]tera d'albedo ^[40]	6	
45 Tribunale Nel 1. mezado.	3 sfociereti per li contini ^[41]	2	
46 Tribunale aggiunge Summa [fiorini] 247/ Nel mezado secondo a mano destra.	<i>Summa</i>	20 ^[42]	17
	Nella camera della biblioteca ^[43]		
	1 armario d'albedo	2	30
	1 scanzia di libri	2	
	5 carreghe di nogaro vecchie		30
	1 letto della servitù	2	30
	1 armario di nogaro	6	
	1 letto col suo necessario	4	
	1 tavolino d'albedo		30
	<i>Latus</i>	18	
	Folio 9		
	<i>Latus</i>	18	
	2 carreghe di nogaro	15	
	1 coltrina col suo ferro	1	
	2 quadri suazati negri ^[44]	1	
	8 thesi suazate	1	30
	<i>Summa</i>	22	15
	Nelli due mezadi ^[45] a mano destra		
	1 armario d'albedo con entro fornimenti per 6 cavalli	160	
	1 armario d'albedo con entro fornimenti per 2 cavalli	60	
	2 casse vecchie di nogaro	3	
	1 schelletto di carrozza	1	
	2 tavolini di nogaro	2	
	1 quadro rappresentante l'albero di casa	6	
	1 ritratto antico di casa	1	
	2 quadri vecchi	2	
	1 mezaluna di nogaro	1	
	1 cielo di letto di damasco verde	10	
	1 schioppo	1 ^[46]	
	1 cassa fatta in maniera di letto		30
	2 carreghe di fagaro		30
	<i>Latus</i>	248	
	Folio 10		
	<i>Latus</i>	248	

1 rolla d'albedo	4			
2 armari d'albedo	6 ^[47]			
2 cassoni d'albedo	3 ^[48]			
1 tavola d'albedo ^[49]		30		
2 ritrati di tutta statura di casa	2			
1 ritrato di casa ^[50]	2			
1 tella da depinger con suo tellaro		17		
<i>Summa</i>	265	47		
Nelli due mezzadi compreso il caneveno ^[51]				
1 tavola di nogaro		30		
5 carreghe di fegaro	2			
2 carreghe coperte di bulgaro		40 ^[52]		
1 armario d'albedo	2			
1 orologio con cassetta	8			
4 quadri con filleti di metallo	2			
1 quadro illuminato ^[53]		30		
2 carreghe coperte di bulgaro		30		
3 carreghe di fagaro		45		
1 secchieta di nogaro a rimesso	2			
ordegni di camino	2			
<i>Latus</i>	20	55		
Folio 11				
<i>Latus</i>	20	55		
2 [li]tere con letti e coltrine	9			
5 ritrati piccoli con suaze negre	1			
1 quadro di Gesù Christo vecchio ^[54] con suaza di metallo		10		
3 altri quadretti con suaze negre		30		
1 coltrina di balcone con suo ferro ^[55]		20		
1 tavola di nogaro	1			
1 slitta con suoi finimenti di lana ^[56]	6			
<i>Summa</i>	38	55		
Nella cucina compresa la salvarobba ^[57]				
1 volta-rosto	1	30		
3 armari d'albedo	4			
1 tavola d'albedo		51		
2 scagni d'albedo	1			
1 molino di caffè	2			
8 pietre per l'oglio	16			
<i>Summa</i>	25	21		
Nel granaro				
formento pesenali 246 a fiorini 1	246			
avena pesenali 30 a carantani 24	12			
4 persciuti pesa [...] 24 a carantani 7 val	2	48		
<i>Summa</i>	260	48		
Folio 12				
Nella cantina				
45 orne di vino a fiorini 3 ^[58] 12 l'orna val	144 ^[59]			
8 botti vuote	24			
1 waffa d'ardo pesa [...] 50 a carantani	5	50		
1 paro scaloni		30		
<i>Summa</i>	174 ^[60]	20		
Nella stalla				
4 cavalli di carrozza	120			

47 *Tribunale* armari d'albedo con entro della biancheria [fiorini] 3.

48 *Tribunale* 4.

49 *Tribunale* tavola d'albedo con tapeto [fiorini] 1.

50 *Tribunale* altro ritrato di mezza vita di casa [fiorini] 1.

51 *Tribunale* Nel 1 mezado a mano sinistra

52 40 *corretto da* 20.

53 *Tribunale aggiunge* Nel mezado 2. a mano sinistra compreso il caneveno contiguo.

54 *Tribunale* 1 quadro di Gesù Christo con suaza di metallo.

55 *Tribunale* 1 coltrina di balcone.

56 *Tribunale* 1 slitta con suoi finimenti.

57 *Tribunale* l'inventario dei beni della cucina segue quello dei beni del granaro.

58 *Tribunale* 45 orne di vino a fiorini 3 carantani 12 l'orna val.

59 *Tribunale* 184.

60 *Tribunale* 214.

⁶¹ Tribunale 14 ritrati di casa con suaza negra e fillo di metallo.

⁶² Tribunale 32.

⁶³ Tribunale 1 scrigno d'albedo colorito.

2 detti che servono per casa	100	
fornimenti per 6 cavalli con sella	24	
3 carra di fieno	9	
<i>Summa</i>	253	
Nel cortile		
Legna	60	
1 carrozza vecchia di quattro	40	
1 altra detta	20	
<i>Summa</i>	120	
Nel sottoportico		
1 carrozza di galla	160	
1 altra carrozza del conte Lodovico	100	
<i>Latus</i>	260	
Folio 13		
<i>Latus</i>	260	
4 banche d'albedo	2	
5 botti	24	
11 dove per tinazzi	1	
4 carra di tolle ordinarie	14	
1 carro di tolloni di larice	4	
1 carro di dagorenti	3	
<i>Summa</i>	308	
Folio 116		
[...]		
Actum in villa Podgorae die 6 aprilis 1758		
Casa dominicale val	6611	6
<i>Summa per sè</i>	6611	6
Folio 117		
Nella salla		
6 carreghe di fagaro	1	30
1 tavola d'albedo		30
14 ritrati di casa ⁶¹¹	30	
<i>Summa</i>	31	⁶²¹
Nella prima camera alla sinistra		
3 tavolini di tella cerata	3	
1 credenza d'albedo	1	8
5 carreghe di paglia		10
2 retrati suazati	2	
3 quadri di fruttami con suaza dorata	6	
8 quadretti di carta suazati	1	30
<i>Summa</i>	13	48
Nella camera 2 alla sinistra		
1 tavolino di tella cerata	1	30
1 canapee con cussini di tella indiana	2	30
1 scrigno d'albedo ⁶³¹	1	30
1 tavolino coperto di pano verde		51
2 carreghe coperte di tella rigata	1	
5 carreghe di paglia		10
<i>Latus</i>	7	31
Folio 118		
<i>Latus</i>	7	31
1 specchio di 3 quarti con suaza dorata	3	~

8 quadri suazati negri	4	
2 ritrati di vescovi di Basilea	5	
<i>Summa</i>	19	31
Nella 3 camera alla sinistra		
1 tavola d'albedo	1	30
10 carreghe coperte di bulgaro	6	
1 tavolino di nogaro	1	
1 canapee coperto di bulgaro	4	
1 credenza di nogaro	5	
1 spaliera di tela stampata ^[64]	8	
1 cassone ^[65] d'albedo		40
1 capezzale da fuoco, tira bronze e molette		51 ^[66]
<i>Summa</i>	27	1 ^[67]
Nella 4 camera a sinistra compreso l'ambito e li tre camerini contigui		
4 carreghe coperte di tela rigata	1	30 ^[68]
5 carreghe di paglia		10
2 carreghe di fagaro a rimesso	1	
2 tavolini di fagaro	1	40
<i>Latus</i>	5	20
Folio 119		
<i>Latus</i>	5	20
1 stramazzo, due matterazzi e due capezzali	10	
12 quadri compagni con suaza negra	7	
2 quadri de Pittoni con suaza ^[69]	6	
4 paesetti suazati	4	
1 specchio di 3/4 con suaza dorato	3	
1 quadro di san Gerolamo	2	30
2 imagini con suoi cristalli		30
1 secchiello d'acqua santa d'argento	3	
1 crocifisso d'ottone		6
1 scrigno d'albedo a rimesso	4	30
1 bacile di stagno	1	30
2 carreghe di fagaro		40
1 armario d'albedo	2	
1 tavolino		17
1 pagliarizzo con matterazzo di lana	5	
1 tavolino di fagaro		51
1 carregha di fagaro		20
1 specchieto		10
3 thesi suazate		20
10 quadretti di carta		10
1 quadro in tela	1	
1 secchiello d'acqua santa di stagno		7
<i>Latus</i>	62	21
Folio 120		
<i>Latus</i>	62	21
4 carreghe di nogaro vecchie		30
1 [li]tera d'albedo		20
2 literine con coltrine di tela	2	
1 altra detta senza coltrina		30
1 cariola di fagaro		30
2 matterazzi con due pagliarizzi	9	
3 lettini con suoi pagliarizzi per li contini	3	

⁶⁴ *Tribunale* 1 spaliera di tela stampata a fiorami.

⁶⁵ *Tribunale* cassonzino.

⁶⁶ *Tribunale* [fiorini] 1.

⁶⁷ *Tribunale* [carantani] 10.

⁶⁸ *Tribunale* [carantani] 3.

⁶⁹ *Tribunale* 2 quadri de Pittoni.

1 zenoglatorio vecchio d'albedo		17
2 thesi suazate		20
1 arbore vecchio di casa	1	
1 secchiella d'acqua santa di stagno		6
<i>Summa</i>	79	54
Nella 1 camera alla destra		
2 <i>canapee</i> coperti di meza seta	16	
1 [li]tera di fagaro	1	
1 scrigno di nogaro	2	30
3 carreghe di fagaro		30
26 quadreti suazati	8	
4 retrati piccoli	2	
1 scrigneto di peraro	3	
1 specchio di 3/4 con suaza dorata	2	
<i>Summa</i>	35	
Folio 121		
Nella 2 camera a man destra		
1 [li]tera di fagaro	1	
1 tavolino vecchio		20
3 materazzi ed un pagliarizzo	15	
1 scrigno di nogaro	1	
3 tapetti	8	
2 detti ordinari	1	30
4 quadri compagni	4	
2 detti piccoli	1	
<i>Summa</i>	31	50
Nella 3 camera a man destra		
1 tavolino di nogaro	1	
2 carreghe di fagaro		10
1 [li]tera di fagaro	1	
2 pagliarizzi con due materazzi	10	
6 thesi suazate		36
10 quadreti di carta	1	8
<i>Summa</i>	13	54
Camera 4 alla destra		
1 tavola d'albedo		30
2 casse di nogaro	2	30
<i>Latus</i>	3	
Folio 122		
<i>Latus</i>	3	
1 [li]tera di fagaro	1	30
1 armareto d'albedo		7
1 oratorio di nogaro	1	15
1 cassa d'albedo		8
3 quadri senza suaze		30
10 thesi suazate		40
6 coltre di seta vecchie	18	
2 dette ordinarie	3	
1 sopra coperta di letti a groppi coll'arma Attems	3	
7 coltre vecchie	3	
3 sopra coperte di letto compagne di bavella verde	5	
1 coperta di bombaggio	1	30
1 sopra coperta di groppi	1	

1 detta di tela stampata		8		70 224 <i>corretto da</i> 223.40, 40
2 camisi, pianete due				<i>eraso.</i>
paramenti uno negro e 1 rosso con calice d'argento, e patena	10			71 256 <i>corretto da</i> 256. 20, 20
<i>Summa</i>	51	48		<i>eraso.</i>
Nella 5 camera alla destra				72 3,30 <i>corretto da</i> 3.10.
2 tavolini di nogaro	1	40		
1 [li]tera di nogaro	1			
3 carreghe di fagaro		51		
<i>Latus</i>	3	31		
Folio 123				
<i>Latus</i>	3	31		
2 stramazzi con due matterazzi	7			
10 quadreti compagni	5			
3 thesi suazate		9		
2 capezzaletti di fuoco		20		
1 specchietto con suaza negra		35		
1 secchiello d'acqua santa		7		
<i>Summa</i>	16	42		
Nel mezado				
1 tavolino di fagaro		17		
4 carreghe di fagaro		20		
1 pagliarizzo e matterazzo	2			
4 thesi		12		
2 manare con tre con di ferro	2			
1 corda vecchia per asciugare la biancheria	1	8		
<i>Summa</i>	5	57		
Nella cucina compresa la salvarobba				
1 tavola d'albedo		36		
2 armari d'albedo	1	15		
2 scagni		12		
1 mortaro d'ottone	3	4		
<i>Latus</i>	5	7		
Folio 124				
<i>Latus</i>	5	7		
1 capezzale,				
cadenazzo, pala, molete, tira bronze trepiedi 3 spiedi	4			
2 caldare, un secchio, un scaldaleto	8			
1 bilanza		20		
1 cassone d'albedo		15		
2 panare		12		
<i>Summa</i>	17	54		
Nella cantina				
70 orne vino negro a fiorini 3.12	224 ^[70]			
9 botti vuote	18			
1 detta cinta di fero	10			
4 taglie	1	30		
2 scaloni		40		
2 cerchi di fero	2			
1 segone	2			
<i>Summa</i>	258	10		
Nel folladore				
80 orne di vino negro a fiorini 3.12 l'orna val	256 ^[71]			
13 orne vino bianco a fiorini 3.30 ^[72]	45	30		

73 45 corretto da 15.

7 botti cinte di ferro	75	
<i>Latus</i>	376	30
Folio 125		
<i>Latus</i>	376	30
15 botti ordinarie	30	
30 tinazzi	20	
7 tinelli	2	
8 taglie	8	
5 sempie	1	
1 torchio	1	15
<i>Summa</i>	438	45 ^[73]

2 | *Progetto per le riducibili amenità di Podgora da quello che già esiste, fatto col fine che non manchino nè d'una competente magnificenza, né di frutto, che al possibile loro si adatti e non esigano né eccessivo né incomodo, repentino dispendio*
1767^[1].

Relazione, originale, cc. 6. A.P.A.G., *Patrimonium Attems*, vol. V, cc. 51-56.

Si dirà:

1. Del palazzo, e sue aderenze.
2. Dell'orto, e sua appendice contigua.
3. Del bosco desiderato ade(ss)o.
4. Di ciò, che potrebbe accompagnarlo^[2].

I.

Sarebbe male di impegnarsi con gravi dispendi alla riforma del palazzo, che non senza altresì gravi dispendi si è già eretto, qualunque fossero li vantaggi o bisogni della sua riforma, o nella distribuzione e comodità^[3] delle sue officine, sì nobili che sordide; o nella riduzione dell'esterno suo aspetto a miglior ordine di architettura; o a maggiori providenze relative alla sua solidità e robustezza.

Ciò che sarà ben fatto di aggiungere al corpo di quel palazzo si è: *primo*^[4] di erigere nell'ala destra un vano, che risponda a quello della cappella, collocato nell'ala sinistra; ciò recarebbe la simetria della sua facciata più accurata e ad un tempo aggiugnerebbe a quella parte dell'appartamento nobile meridionale, o una stanza a quelle ricreazioni che non convengono alla sala per esempio bigliardo^[5], oppure una divisione di gabinetti e familiari ritiri secondo il bisogno maggiore del palazzo istesso nelle giornate più rigide. E di aggiugnere, *per secondo*^[6], un secondo piano che alzi tutto il maschio del piano nobile fino al tetto della sala per raccogliere li vantaggi: di raddoppiare alla vista la magnificenza del palazzo sciogliendolo dalla servitù, che lo

opprime, del monte troppo vicino; di sgombrare il piano nobile dalla necessità dei molti letti, che offendono la libertà di goderlo come egli è, libero ed aperto; di procurare asilo e facilitarlo agli ospiti ed ai domestici, e più di tutto agli discendenti; di meglio resistere, in alto, alle ingiurie dell'aria notturna, che non può non minacciare la vicinanza del fiume e dell'alto molle monte, in quella situazione; la continuazione dell'attuale scala interna^[7] può dare l'adito a quel secondo piano ad una ringhiera, alla sala la occorrevole comunicazione.

Le stalle sarebbero meglio collocate nell'ala destra di quel che lo siano nella sinistra, sì perché l'aria predominante del monte, alle aperture di quella, promette alli cavalli^[8] la conservazione della lor robustezza e sanità, come perché nell'accidente di un incendio, che Dio guardi, l'aria montana, che suole appicciarli, non rivolga le fiamme al palazzo.

Nel piano deretano del palazzo, a cui dà entrata la gran sala, sarà e tornerebbe bene un *parterre* olandese, che cresca l'amenità della sala istessa senza lasciar campo a persona indiscreta o di abusare di fiori o frutta, che non ve n'ha, o di guastare senza alcun fine il suo ornamento. La ritonda che sta rimpetto alla porta di detta sala recarebbe pure un ricetto a qualche parte della brigata che voglia ritirarsi dagl'altri, se fosse ben ornata di rozzi sedili.

- 1 *datazione apposta a lapis da mano moderna.*
- 2 *segue testo barrato non più leggibile.*
- 3 *e comodità aggiunto in margine.*
- 4 *sottolineato nell'originale.*
- 5 *segue testo barrato e non più leggibile.*
- 6 *sottolineato nell'originale.*
- 7 *interna corretto su secreta barrato.*
- 8 *alli cavalli aggiunto in margine.*

⁹ corretto su sopra cui barrato.

¹⁰ segue parola barrata e non più leggibile.

¹¹ segue ben barrato.

¹² sottolineato nell'originale.

¹³ lungo aggiunto in soprallinea.

Si preferisce ogni altra minuta riforma che la particolare ispezione poteva suggerire al bisogno.

II.

L'orto è diviso nel suo piano superiore ed inferiore, con buona distribuzione del loco, e con l'ottimo effetto che a tutti li passeggeri, che spuntano di rimpetto sopra la riva opposta del fiume, cresce la magnificenza dello spettacolo.

Questo piano superiore, però, sarà da chiudersi al suo margine con una ringhiera di pietra che continui sino alli termini delle sue scale, ringhiera ben intrecciata di ben distribuiti piedistali, ogn'uno dei quali sostenga una statua; e framezzo a queste saranno ben collocati li vasi dei fiori sopra il resto della ringhiera, che anche osta a qualche disgraziata caduta.

Lo stesso piano superiore sarà ben di ridurlo ad un *parterre* molto differente dal sopradetto olandese, cioè ad un piano di puri fiori, come giardino pensile. Al suo fondo, a differenza di quel dell'altro, dovrà cuoprirsi non di giara, sovente incomoda, ma di un lastricato di pietre di Cosano, fra il quale^[9] appariscano molti seragli di selce dura, ben calcolati con la necessità deli lavori e con gli occorrevoli viottoli intermedi e con le strade maggiori; e disegnati e distribuiti con buona simmetria e combinazione fra loro, nei quali seragli abbiano a collocarsi ed educarsi quei fiori.

Se si volesse rinonziare non più che allo spruzzo e salire in alto della fontana dell'orto basso, che senz'altro da ogni vento si rende incomodo, col trasporto dell'acqua fuori della sua vasca, e se si volesse adattare l'offizio di quelle statue a non gettar l'acqua sopra il livello del giardino pensile, si acquistarebbe anche a questo, e per l'ornamento del loco, ed al comodo e facile irrigamento dei fiori, una fontana da quella medesima benché tenue vena.

Se ciò volesse aversi, sarà bene di collocare, dentro al giardino pensile, alli due lati del portone d'ingresso, con buona simetria, nel concavo di questi muri, due ricetti opachi e grottesche di pietra ben

disposte e così profonde che comprendano le due vasche non indifferenti di grandezza. Dall'interno fondo di questi ricetti far che l'acqua non spruzzi, come nella rotonda ed alla fontana dell'orto basso, ma che zampilli divisa ora lambendo quei macigni e fra l'intreccio di piante e foglie, da coltivarli a bella posta nel loco, amiche dell'ombra e dell'acqua.

Così si reca al giardino pensile il vantaggio dell'acqua in pronto; così si^[10] comincia a drizzare con qualche ragione la linea di quel suo lato, tortuosa assai per mero capriccio; così si facilita la regolarità del disegno delli seragli de' fiori; così si cresce l'intreccio dello spettacolo^[11], non subito intero alla vista di chiunque si presenta sopra la riva opposta del fiume; così finalmente, restituendo di là la sua acqua primiera alla fontana inferiore, tanto se gli può conservare del suo salire in alto anche sopra l'orizzonte del giardino pensile, quanto si voglia alzare quello di queste due sue vasche.

L'orto inferiore, tutto affatto verde ed utile, può lasciarsi senza altre riforme, che le poche seguenti, cioè rendere eguali all'altre 12^[12] le quattro ultime sue porzioni verso la strada regia; lasciar ben governate e forate le strade, piuttosto verdi che coperte di ghiaia, essendo molte e grandi, perché verdi sono anche amene se ben tenute, e son differenti da quelle delli due *parterre* sudetti; perché son più delle ghiarose comode al lungo^[13] passeggio; perché il conservarle sempre nitide ghiarose, senza verde che vi traspiri, è un opporsi alla natura e però riesce laborioso d'assai; perché chi lavora la terra frappostavi, in tempo umido, col sortirvi ed entrarvi vi trasporta e meschia continuamente di quella giara.

Del resto si osservi la polizia e buona disposizione delle seminagioni e piantaggioni; li suoi alberi interni sian tutti tenuti piccoli e nani, e collocati con buon disegno nelle suoi lochi, e varie loro figure; non vi manchi varietà di piante, e singolarmente delle aromatiche, che soglion mancare ad altri; finalmente le interne mura dell'orto siano coperte e spallierate di alberi fruttiferi mediante

anche gli occorrevoli chiodi, per esempio le uve scelte si attacchino al muro che guarda il mezzodi e l'occidente, e così gli altri alberi, che dilatano li loro rami, in vista degli altri venti che lor più conferiscono secondo la loro natura. All'appendice dell'orto è da destinarsi il fondo contiguo al suo lato sinistro che non è capace del bosco cui si era destinato. In questo fondo da chiudersi di muro al suo lato, che guarda verso ponente, porge un luogo utile agli agrumi, da regolarsi con buone ragioni e diligenza.

Il resto di quel fondo è necessario ad un volgarmente detto *broilo*^[14], che manca in Podgora, per piantarvi e coltivarvi di peri e pomi, che esigono libertà di crescere; e così gli altri alberi d'ogni altra sorte di frutta d'orto. Giova anche, nei frutti, nell'erba, e nelle novità di un nuovo trattenimento, che si voglia sopra gl'ivi spargibili sedili erbosi^[15], e così pure gli alberi nani per rimpiazzare al bisogno li periti nell'orto, o nelle spaliere sudette, oppure negli altri posti, a ciò destinati, a tutto ciò.

III.

Il bosco, per conto del cacciatore che lo erige, e del territorio in cui va a collocarsi, sarà bene che egli fosse un luco di Diana cacciatrice, fra gl'infiniti istituti che il buon genio od il capriccio ne potesse suggerire e che, come tale, dasse un tempio alle radunanze delli suoi cacciatori.

Diana, figlia del secondo Giove e di Latona, gemella di Apollo, chiamata *Luna* in cielo, *Diana* in terra, *Ecate*^[16] nell'Inferno, è dea dei boschi, però cacciatrice con arco e faretra; gelosa della propria castità finché vinta dall'insidiatore Mercurio generò Cupido e perché^[17] avita d'ogni sorte d'umidità sempre è con le Ninfe.

Da questi suoi caratteri convien dedurre le decorazioni del luco, che^[18] non manchi di sufficiente decenza almeno, se non ha di far gara con li suoi magnifici tempi di Efeso e del Chersoneso.

Il luco sarà ben collocato lungo lo stradone, al lato destro del quarto

portone, verso l'Isonzo^[19], in un quadrato di *Klafter* 50^[20] per ogni lato, come mostra la pianta annessa, ritonda piuttosto che nello spazio sopra assegnato utilmente all'appendice dell'orto, a norma della pianta ovale destinata, pure annessa. Non perderassi così il loco più adattabile agli agrumi ed alla maggior parte del broilo sudetto^[21]; avrebbe il preggio e di più quiete solitudine, e di omettere un compagno seraglio quadrato al lato sinistro del portone istesso, destinato ad altre villereccie amenità che pur mancano a Podgora; non lascierebbe quel grandioso portone perduto fra la meschina siepe.

Dovunque però si voglia quel luco, a piacere, tornerebbe bene che il suo essenziale fosse di castagni utili e comodi al passeggio, e che questi regolati, come nelle piante annesse, lo erigessero al mezzo di quel fondo, chiusi da siepe di zamari, che lasci aperti quattro ingressi, e poi circondati da prato erboso fino alli muri di recinto, onde non manchi anche il passaggio ombroso aperto, che a tutte l'ore porge a qualche parte la proiezione dell'ombra degli alti castagni.

Al centro del luco sia il lago di pesci, con in mezzo un piedestallo che abbia Diana Cacciatrice, armata di circasso, in atto di scoccare un dardo verso chi entra al principale ingresso, in difesa della propria castità. Il lago, assai profondo, sia circondato di appoggi di ferro, o muro, o colonne, con intrecciati piedestalli che sostengono alcune Ninfe del mare, che son le *Naiadi*^[22]. Il lago si cinga da passaggio erboso interno, intrecciato da quattro loggie d'ordine Toscano rustico (:lasciati il Dorico, Jonico e Corintio alli suddetti tempi d'Efeso o del Chersoneso), che formando un tempio alla dea diano ricetto alli suoi devoti ancora.

Otto tigli ombrosi, collocati due ad ogni interno ingresso al lago, quanto crescono il sacro orrore del loco e la sua umidità ombrosa a Diana, altrettanto difendono il lago dalle ingiurie del sol cocente, almeno in parte.

D'intorno a tuttociò giace sparso il bosco delli castagni, intrecciato a piacere dalle *Driadi*^[23], Ninfe dei boschi, con qualche

¹⁴ sottolineato nell'originale.

¹⁵ testo da Giova a spargibili aggiunto in margine.

¹⁶ Luna, Diana ed Ecrate sottolineati nell'originale.

¹⁷ e perché aggiunto in soprallinea.

¹⁸ segue parola cancellata e non più leggibile.

¹⁹ verso l'Isonzo, aggiunto in margine.

²⁰ sottolineato nell'originale.

²¹ sudetto; aggiunto in margine.

²² sottolineato nell'originale.

²³ sottolineato nell'originale.

24 *sottolineato nell'originale.*

25 *sottolineato nell'originale.*

26 *esterno aggiunto in
sopralinea.*

27 *sottolineato nell'originale.*

28 *segue testo barrato non più
leggibile.*

29 *sottolineato nell'originale.*

30 *Cirra e Nisa sottolineati
nell'originale.*

31 *sottolineato nell'originale.*

32 *appartato, aggiunto in
margine.*

33 *sottolineato nell'originale.*

34 *segue testo barrato non più
leggibile.*

35 *(con aggiunto in sopralinea.*

36 *ed aggiunto in sopralinea.*

37 *sottolineato nell'originale.*

Amadriade^[24] rivolta al suo albero in modo significativo, e queste Ninfe, o stiansi giacenti, o in piedi, stan bene. La siepe di zamari che chiude il luco sia tenuta non più alta d'un *Klafter*; dove arriva però alli quattro ingressi sia eretta in quattro portoni verdi di buon disegno; ed in tutto il suo giro sia intrecciata al difuori, con buona distribuzione, dalle *Innidi*^[25], Ninfe del prato esterno^[26] sopra cui son situate, indicando quel luco sacro a Diana che esse corteggiano. Li quattro portoni verdi sariano bene ornati da due guglie verdi ciascheduno, ossia da due pini postigli davanti. La loro differenza sarà che li due destinati agl'ingressi laterali posson tenersi di molto più piccoli al solo officio di aprir quegli ingressi, e che all'incontro li due destinati al passaggio dell'acqua, che sono li principali, devono tenersi tosto alti e larghi, che bastino a cuoprire di fuori le due schiere dei monti collocati nel luco. All'ingresso per cui viene l'acqua si eriga la Rupe d'Elicon, rivolta all'interno luco; questa apra quel suo ingresso; sostenga Apollo con le nove Muse, che sono le Ninfe *Nappee*^[27], destinate ai fonti; e lasci scaturire verso la sua^[28] radice la vena dell'acqua diretta al lago, che simboleggi soltanto il fonte castalio. Corra dalla rupe quest'acqua visibile fra li castagni, per alveo artefatto di pietra e di poco pendio, onde resti più pieno, e poi sortendo dalli castagni passi sotterra al lago, che così simboleggiando un ruscello può anche scortarsi con *Naiadi*^[29], Ninfe delli fiumi. L'ingresso opposto al qui descritto passi per di sotto al monte Parnaso, che senz'altro ha due cime che al di sopra lo dividono, cioè *Cirra* di Perseo, e *Nisa*^[30] di Bacco. Sopra *Cirra*^[31] si veda Perseo con la sua Andromeda, che egli salvò dal mostro marino cui le Ninfe la esposero, ed in qualche lato appartato^[32] qualche *Orcade*^[33], Ninfa dei monti, che per conto delle Nereidi si tien guatando Andromeda con dispetto; ed al bosco di Cirra il^[34] Pegaso con vicino l'alveo del fiume lento, che sorte dal lago (:con^[35] pure vicina qualche Najade:) a perdere sotterra

l'acqua soverchia, e ciò per simboleggiare, almen con l'inganno dell'apparenza, l'Ipocrene od Aganippo scaturito dal calcio di quel cavallo. Sopra Nisa si collochi Bacco, che dà lezione e scuola a satiri, ed alcune Orcadi che lo ascoltano, né al luco occorre altro.

Il muro che chiude il luco ed^[36] il prato che lo circonda può anche ornarsi in giro, con buone distanze, di castagni amari, belli alla vista; e dentro a quel recinto dell'intiero fondo quadrilongo, per non perdere il giro più regolare di quel prato, per nascondere l'ineguaglianza degli angoli e per non lasciar di aggiugnere all'orror del luco qualche altra varia adattatavi amenità, sono di aggiugnere a quegli angoli 4^[37] grotte, da erigersi prima di muro e poi cuoprirsi dalla terra escavabile a fare il lago. Di queste al bisogno si darà il disegno, o vari disegni groteschi con li relativi simboli loro, per l'interno e l'esterno, intanto che le piante crescono, li quali disegni portino anche sopra le grotte stesse alla vista delle strade.

IV.

Se il luco si colloca nell'appendice dell'orto non vi è fondo per erigervi ciò che lo accompagni. Là egli però si colloca al lato destro del detto quarto portone, in un simile recinto, al suo lato sinistro, potrà collocarsi un labirinto verde amenissimo, con intrecciatovi teatro ed altre rappresentate officine; lasciate le più dispendiose magnificenze di Terme, Ipodromi, Naumachie eccetera.

Nota Bene. Non è possibile che manchi altra acqua a quel monte per accrescerne la vena fin'or raccolta, la quale accresciuta meglio farebbe riescire le cose dette ed altre.

Il luco eseguito secondo il progetto spiega con la scorta delli filosofi poeti antichissimi le cause seconde relative.

Indice

Presentazione <i>Giorgio Brandolin</i> <i>Maria Masau Dan</i>	p. 5
Nota introduttiva <i>Emanuela Montagnari Kokelj</i>	p. 7
Giuseppina Perusini La formazione di Nicolò Pacassi fra Gorizia e Vienna	p. 11
L'attività architettonica di Nicolò Pacassi a Gorizia	p. 56
Elenco cronologico delle opere e dei progetti di Nicolò Pacassi	p. 82
Massimo De Grassi La scultura a Gorizia nell'età dei Pacassi	p. 85
Schede	p. 110
I Pacassi nell'immagine di Gorizia	p. 125
Giuseppina Perusini, Piera Spadea Il commesso marmoreo negli altari dei Pacassi	p. 133
La fontana dell'Ercole di Nicolò Pacassi	p. 143
Lucia Pillon I documenti della famiglia Attems in archivi goriziani	p. 151
1 <i>Inventario della cancelleria pretoria fatto in occasione della morte del fu conte Sigismondo d'Attems + 1758</i>	p. 163
2 <i>Progetto per le ridicibili amenità di Podgora da quello che già esiste, fatto col fine che non manchino nè d'una competente magnificenza, né di frutto, che al possibile loro si adatti e non esigano né eccessivo né incomodo, repentino dispendio 1767.</i>	p. 173
Annalia Delneri Nicolò Pacassi architetto degli Attems	p. 177
Bibliografia generale	p. 190